

### LA PRIMA FESTA

#### FERALPI SALÒ

Al quinto tentativo i verdeblù centrano il loro primo trionfo

Dopo tre sconfitte e un pareggio a reti bianche, la prima vittoria. Un 3-1 meritato, che riscrive la storia del derby bresciano di Lega Pro. I gol di Leonarduzzi, Tantarini e Romero mettono al tappeto il Lumezzane.



**LESULTANZA** - È capitano Leonarduzzi a sbloccare la partita, con una rete da falco d'area che spiana la strada alla vittoria della Ferialpi Salò.



**LA GIOIA** - È Giuseppe Scienza il primo allenatore della Ferialpi Salò a vincere un derby. Comprensibile l'esultanza dopo il triplice fischio.



**IN TRIONFO** - Finisce in gloria, con il presidente della Ferialpi Salò Giuseppe Pasini portato in trionfo dai tifosi della squadra gardesana.

**IL DOPOGARA.** Le due facce della domenica che ha cambiato la storia dell'eterna sfida tra Ferialpi Salò e Lumezzane: verdeazzurri al settimo cielo, rossoblù al tappeto

# Euforia e rabbia: il derby è «riscritto»



Il saluto dei giocatori della Ferialpi Salò ai propri tifosi dopo il triplice fischio dell'arbitro FOTOLIVE

### Hanno detto

«Risultato giusto Salò più squadra»

#### GIOVANNI GOFFI

vicepresidente Ferialpi Salò

«Siamo fieri di aver sfatato un tabù che durava da troppo tempo. È stata una settimana lunga e pepata, mi sono sentito anche responsabile per certe polemiche che sono scaturite, ma posso dirmi sollevato per un successo che la squadra ha meritato. È anche la vittoria della società, che da anni programma la crescita passo per passo e sta raggiungendo livelli sempre più prestigiosi.»

#### EUGENIO OLLI

direttore sportivo Ferialpi Salò

«È stato un sabato perfetto. In mattinata ho ritirato il premio dell'Aiac, al pomeriggio la mia squadra ha vinto contro il Lumezzane. Cosa volere più di così? È una vittoria importante perché spezza la tradizione negativa e serve per la continuità di rendimento che abbiamo in campionato. Personalmente sono felice anche da qualche prestazione individuale, su tutti quella di Romero.»

#### FLAVIO MARGOTTO

direttore sportivo Lumezzane

«Non è stata una partita positiva per noi: non ci siamo espressi sugli stessi livelli delle ultime gare. Dopo una serie di risultati importanti e di buone prove abbiamo incassato una sconfitta che fa male. Merito agli avversari, che hanno dimostrato di avere più qualità di noi in questo momento. In campo è andato però un Lumezzane molto giovane ed estremamente rabberciato.»

#### MICHELE PINI

capitano del Lumezzane

«Siamo molto rammaricati per l'esito della partita. È stata una gara spezzata in due. Nel primo tempo ha prevalso la tattica e la volontà di entrambe le squadre di non sbilanciarsi. Nella ripresa sono stati decisivi gli episodi. Loro hanno sbloccato su corner, noi risposto su palla inattiva, poi sono state un'infilata e una ripartenza, mentre eravamo sbilanciati, a condannarci.»



La delusione dei giocatori del Lumezzane dopo il triplice fischio: primo derby amaro FOTOLIVE

Cavagna deluso critica i giocatori e l'atteggiamento: «Della mia squadra non saprei davvero chi salvare» L'unico a sorridere è Da Silva: «Che gioia il primo gol»

#### Alberto Armanini

Non è disperazione post derby, né sconforto per aver perso il primo incrocio di campionato con i cugini dopo quattro risultati positivi. Renzo Cavagna soffre piuttosto una sorta d'inquietudine per il futuro.

«SE GIOCHIAMO così male c'è da preoccuparsi seriamente - tuona il presidente del Lumezzane nel dopo partita -. Non facciamo nulla, non corriamo, non pressiamo, sulle seconde palle dormiamo. Ma i giocatori si rendono conto che devono dare l'anima? Io non so proprio chi salvare in questo derby e non salverei proprio nessuno della mia squadra. Nessuno». È critica totale, come dopo il pareggio interno con la Pro Patria. «A centrocampo siamo stati inguardabili, davanti quasi nulli - puntualizza Cavagna -. Ekuban è da rivedere in certi atteggiamenti, Alimi non ha dato quel che avrebbe dovuto. La Ferialpi Salò ha giocato una partita positiva, è vero, ma non so se sia stata più bella la loro prova o più brutta la nostra prestazione. Gli avversari hanno corso, giocato bene a tratti ma noi siamo andati malissimo: nel secondo tempo abbiamo permesso a Pinardi di fare quel che voleva. Così proprio non va».

Tira aria di gran rivoluzione. «A gennaio ci vorrebbe un camion a rimorchio per cambiare un sacco di giocatori - ritorna il presidente -. Probabil-

mente alcuni non si rendono conto che andranno a sbattere contro il muro e rischiano di non giocare più a pallone».

**MENO DISFATTISTA**, ma egualmente critico, Maurizio Braghin. «Non è stato il solito Lumezzane - attacca -. Abbiamo sbagliato l'approccio alla gara, forse perché non ci è stato ben chiaro quanto fosse importante questa partita. Il derby andava interpretato in modo diverso: la squadra non mi è proprio piaciuta». Non salva nemmeno la prima ora di gioco, chiusa in parità. «L'abbiamo approcciata male, anche se la Ferialpi Salò è uscita sulla distanza. Prima del raddoppio erano già tre o quattro volte che ci bucavano da quella parte. L'ho detto e ridetto ma sia-

mo riusciti a prendere gol. Dovevamo tenere d'occhio Pinardi, ho detto e ridetto anche questo, invece ha fatto la partita da solo e si è inventato il raddoppio». La reazione? «Uno schema su calcio piazzato che ci è riuscito bene». Gli altri due gol presi? «Una grande palla in profondità letta male e un contropiede quando eravamo sbilanciati, ma nel finale siamo stati molli, disuniti».

E non ci sono alibi. «Chi non gioca è sempre il migliore in campo. Se uno ha la squadra al completo la schiera, ma se qualcuno manca devono essere pronti gli altri, altrimenti cosa ci stanno a fare? Io non piango se mi manca qualcuno, mi dispiace perché potrei avere più scelta, ma se mancano elementi chiave devono giocare altri». Uno di loro è andato in gol: Thiago Cazè Da Silva. Ed è forse l'unico volto sorridente. «Questo gol non è mio - premette -. È un gol di Dio, è lui che mi ha portato qua. Sono felice per la rete, un po' meno per la sconfitta della squadra. A livello personale mi fa piacere aver dato una gioia ai miei genitori Osvaldo e Rita, mia moglie Amanda e mia figlia Catarina, di 10 mesi, che per la prima volta sono venuti tutti insieme a vedermi giocare. A livello di squadra sono molto dispiaciuto: non abbiamo fatto abbastanza». La chiave della gara? «La fisicità di Romero. Era difficile tenerlo, è altissimo e ci ha messi in difficoltà tutti quanti».



**Sbagliato l'approccio alla partita: non siamo stati la solita squadra**  
MAURIZIO BRAGHIN  
ALLENATORE DEL LUMEZZANE

Pasini non sta più nella pelle e si gode il successo: «Finalmente abbiamo sfatato il tabù Lumezzane» La gioia di Tantarini: «Aspettavo da tanto un gol»

#### Sergio Zanca

Giuseppe Pasini tocca il cielo con un dito, tanto che alla domanda sul premio partita risponde: «No, non c'era». Poi si ferma, e ci pensa un attimo: «Mah, vedremo».

Garantito che il presidente della Ferialpi Salò, dopo la fantastica serata al Vittoriale di Gardone, farà trovare ai suoi, sotto l'albero di Natale, un altro regalino. Perché espugnare lo stadio di Lumezzane non è da tutti e, visti i precedenti, è davvero il caso di festeggiare.

«NEL PRIMO TEMPO è stata una gara tattica - riprende Pasini -. Nessuno voleva rischiare. Nella ripresa, però, abbiamo meritato ampiamente la vittoria. I tre punti ci consentono di irrobustire la classifica. Chiudiamo il 2014 con il botto. Ho visto una prestazione collettiva di alto livello: Pinardi, Leonarduzzi, Romero... Il Lumezzane era privo di due elementi di rilievo. Noi, comunque, siamo stati superiori. La settimana scorsa avevo detto che mi sarebbe piaciuto concludere il girone di andata a quota 31 - prosegue -. Ebbene, siamo arrivati a 30, e dobbiamo ancora vederla col Bassano, che abbiamo affrontato in Coppa Italia, dimostrando di reggere il confronto».

Pasini assicura di avere stretto la mano al presidente Renzo Cavagna («gli ho fatto gli auguri, sia all'inizio che al termine»), e ringrazia i tifosi arriva-

ti dal Garda («hanno incitato e applaudito la squadra, dal primo all'ultimo istante, comportandosi da autentici sportivi»). Dopo avere speso una parola nei confronti dei giornalisti («ci avete messo del vostro, contribuendo a creare un'atmosfera da derby»), il presidente chiude guardando all'avvio del 2005: «Possiamo giocare con chiunque. E col rientro di Juan Antonio saremo ancora più competitivi. Intanto abbiamo sfatato il tabù Lumezzane».

Riccardo Tantarini è l'immagine della felicità. «Questo gol lo rincorro da tanto - afferma il difensore -. È il mio primo tra i professionisti. Ringrazio Pinardi per il delizioso assist. Lo dedico ai miei familiari, e alla mia ragazza: Cri-



**La crescita dei miei ragazzi è ormai costante: abbiamo imparato anche a soffrire**  
BEPPE SCIENZA  
TECNICO DELLA FERALPI SALÒ

stiana». Sul futuro della Ferialpi Salò: «Cerchiamo di raggiungere la salvezza il più rapidamente possibile, poi ne parleremo». Visto lo stato di forma, è un peccato che il calendario riservi una lunga sosta (la ripresa, il 6 gennaio, contro il Bassano). «Beh, un po' di riposo fa sempre bene», assicura Tantarini.

Omar Leonarduzzi ha sbloccato il punteggio, con una rete da rapinatore d'area. «Sul corner di Pinardi spizzato da Brazaletti, ho colpito di piatto - rammenta il capitano -. Dopo la respinta del portiere, il pallone è rimasto lì, e io l'ho messa dentro. È il regalo di Natale per la mia piccolina, Asia, che ha sei mesi e mezzo. Adesso non capisce ancora, ma le terro via i ritagli di giornale, così da grande mi regalerà un sorriso e un applauso». Beppe Scienza arriva in sala stampa fresco di doccia.

«LA FERALPI SALÒ sta dimostrando di essere in grande crescita mentale - sostiene il tecnico di Borgomanero -. Sa soffrire quando gli avversari premono, e creano delle difficoltà. Aspetta il momento buono, e riparte, pronta a colpire. Nei 45' iniziali, su un terreno pesante e complicato, ho visto un Lumezzane ben messo in campo da Braghin. Noi invece non eravamo ordinati nel frangere. Alla distanza è cresciuto Pinardi. Quando Alex prende in mano la squadra, fa la differenza».